

APPENDICE

Pagine 21-43

Schede delle 23 Aree prioritarie per la biodiversità della provincia di Novara.

Di ciascuna Area prioritaria vengono indicati:

- la denominazione,
- il codice numerico utilizzato in Tabella 1 e nelle Figure 11, 14 e 15,
- le sigle dei tematismi che hanno concorso a designare l'area come Area prioritaria (UC: Uccelli,

M: Mammiferi, FL: Flora e vegetazione, IN: Invertebrati, ERP: Anfibi e Rettili, CEN: cenosi acquatiche e Pesci),

- la superficie in ettari,
- la denominazione delle aree protette eventualmente sovrapposte, anche parzialmente, come in Fig.13,
- i comuni interessati, anche parzialmente,
- la localizzazione,
- la descrizione.

VALLE DEL TICINO-BARAGGIA DI CAMERI

Codice: 01

Denominazione: Valle del Ticino-Baraggia di Cameri

Tematismi interessati: UC, M, FL, IN, ERP, CEN

Superficie: 6.911,3 ha

Aree protette: Parco Naturale della Valle del Ticino

Siti Natura 2000: SIC e ZPS IT1150001 “Valle del Ticino”

Comuni: Varallo Pombia, Trecate, Romentino, Pombia, Oleggio, Marano Ticino, Galliate, Cerano, Castelletto sopra Ticino, Cameri, Bellinzago Novarese

Localizzazione

L'area comprende l'intero territorio del Parco Naturale della Valle del Ticino, che si estende lungo la riva nord-occidentale del Ticino, dall'uscita dal Lago Maggiore fino al confine regionale, e la limitrofa area definita “Baraggia di Cameri”.

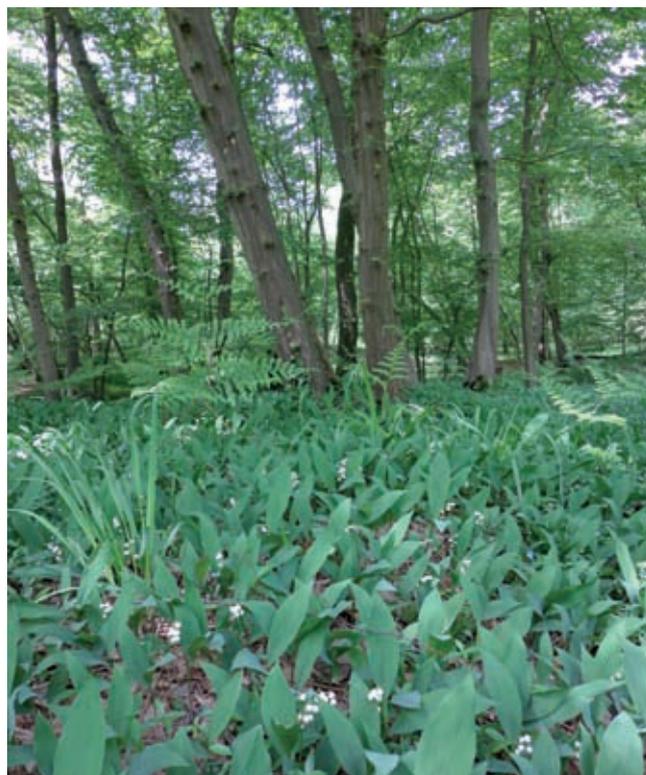
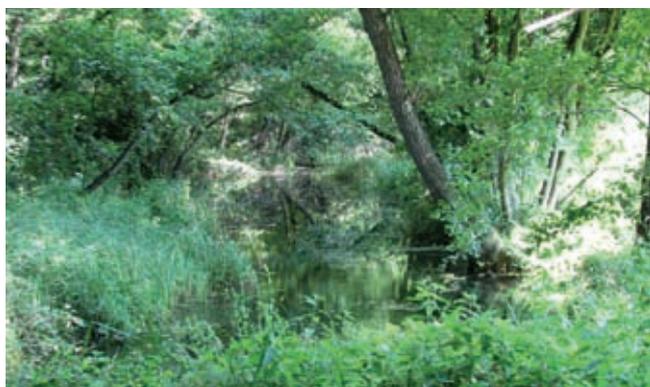
Descrizione

Nel segmento iniziale, dove esercita una prevalente azione erosiva, il fiume scorre in mezzo a scarpate e pendii terrazzati ma ben presto l'alveo si allarga in ampi greti. Le aree adiacenti sono periodicamente inondate, come dimostra la presenza di lanche e canali secondari di deflusso, anche a ramificazioni multiple, attivi solo durante le piene. Quasi la metà della superficie è occupata

da un manto boschivo discontinuo, in cui si possono riconoscere varie categorie forestali. Partendo dalle sponde si riconoscono varie tipologie di boscaglie pioniere riparie, quindi le formazioni boschive più evolute e stabili del bosco planiziale rappresentate da querceti ed alneti; lontano dalle rive diventano più diffusi i robinieti e, sulle scarpate, i castagneti, entrambi strutturati in cedui solitamente poco estesi. Gli ambienti erbacei sono costituiti da prati stabili di pianura e da magre cenosi xerofile che colonizzano i greti consolidati. Si segnala altresì la presenza di piccole zone umide e residue brughiere a molinia (*Molinia arundinacea*). Le colture agrarie occupano vaste estensioni nelle zone più distanti dal fiume: sono presenti prati permanenti, seminativi irrigui, risaie ed impianti per l'arboricoltura da legno, essenzialmente pioppeti.

Per quanto concerne la fauna, tra gli Anfibi e Rettili spicca la presenza di *Rana latastei* e *Pelobates fuscus insubricus*, tra i Pesci *Acipenser naccarii*, *Salmo trutta marmoratus*, *Knipowitschia punctatissima*, *Rutilus pigus* e tra i Mammiferi *Mustela putorius*, *Martes martes* e *Lutra lutra*. L'avifauna include numerose specie di interesse comunitario, tra le quali *Caprimulgus europaeus*, *Pernis apivorus*, *Dryocopus martius*, *Sterna hirundo*, *Lanius collurio* nonché numeri elevati di uccelli acquatici svernanti. Tra gli invertebrati si segnala un'elevata ricchezza di Odonati (46 specie, tra le quali *Oxygastra curtisii*), Lepidotteri Ropaloceri (65 specie, tra le quali *Lycaena dispar*), Coleotteri (580 specie).

La flora comprende numerose specie inserite in liste di attenzione quali: *Myosotis rehsteineri*, *Lindernia procumbens*, *Hottonia palustris*, *Iris sibirica*, *Gladiolus imbricatus*, *Vallisneria spiralis*.



LAGONI DI MERCURAGO

Codice: 02

Denominazione: Lagoni di Mercurago

Tematismi interessati: UC, M, FL, IN, ERP, CEN

Superficie: 472,3 ha

Aree protette: Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago

Siti Natura 2000: SIC IT1150002 “Lagoni di Mercurago”

Comuni: Oleggio Castello, Dormelletto, Comignago, Arona

Localizzazione

L'area comprende l'intero territorio del Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago, nelle immediate vicinanze di Arona.

Descrizione

I Lagoni di Mercurago sono situati su un basso rilievo morenico originatosi nel Pleistocene ad opera del ghiacciaio del Lago Maggiore. Il bosco, riconducibile al querceto originario di farnia (*Quercus robur*), seppur molto degradato con facies a castagno (*Castanea sativa*) e robinia (*Robinia pseudoacacia*), occupa quasi i tre quarti della superficie. La parte restante è divisa in prati, laghi, zone umide di varie dimensioni in via di progressivo interrimento e torbiere con vegetazione acquatica e palustre tipica di questi ambienti; esistono anche estesi rimboschimenti di pino strobo (*Pinus strobus*) di circa 40 anni. La flora comprende specie di pregio quali *Drosera intermedia*, *Gentiana pneumonanthe*, *Ludwigia palustris*, *Nymphaea alba*, *Rhynchospora alba*, *Utricularia australis*. Tra la fauna si segnala la presenza di 24 specie di Odonati (in particolare *Sympetrum depressiusculum* e *Cordulia aenea*), 20 specie di Ortotteri, 23 specie di Lepidotteri Ropaloceri e, tra gli uccelli nidificanti, di *Ixobrychus minutus*, *Aythya fuligula* (uno dei pochi siti italiani di nidificazione) e *Dryocopus martius*. L'area rappresenta un bacino di biodiversità per le libellule, data la presenza di numerose zone umide stabili immerse in una matrice boschiva.



CANNETI DI DORMELLETTO

Codice: 03

Denominazione: Canneti di Dormelletto

Tematismi interessati: UC, M, FL, CEN

Superficie: 153,4 ha

Aree protette: Riserva Naturale speciale dei Canneti di Dormelletto

Siti Natura 2000: SIC IT1150004 “Canneti di Dormelletto”

Comuni: Dormelletto, Castelletto sopra Ticino, Arona

Localizzazione

L'area comprende l'intera Riserva Naturale e SIC dei Canneti di Dormelletto, localizzata sulla sponda piemontese del basso Verbano, fra i centri abitati di Dormelletto e Arona.

Descrizione

Uno degli ultimi canneti del Lago Maggiore in sponda piemontese. Si tratta di un fragmiteto a *Phragmites australis* interrotto da spiagge ed in contatto con prati stabili e alnete di ontano nero (*Alnus glutinosa*).

L'area è di particolare importanza per l'avifauna, sia nidificante nella vegetazione palustre ripariale (*Ixobrychus minutus*, *Alcedo atthis*, *Acrocephalus scirpaceus*, *Cettia cetti*), che svernante nella vegetazione (*Botaurus stellaris*, *Remiz pendulinus*) e nello specchio d'acqua antistante (*Gavia arctica*, *Gavia stellata*, *Podiceps nigricollis*, *Melanitta fusca*), mentre tra i mammiferi spiccano alcuni Chiroterteri quali *Myotis daubentonii* e *Tadarida teniotis*.

La flora comprende specie palustri di grande interesse conservazionistico quali *Littorella uniflora*, *Ludwigia palustris*, *Rhynchospora fusca*.



BOSCO SOLIVO

Codice: 04

Denominazione: Bosco Solivo

Tematismi interessati: UC, M, ERP

Superficie: 306,7 ha

Aree protette: Riserva Naturale orientata di Bosco Solivo

Siti Natura 2000: -

Comuni: Veruno, Borgo Ticino, Agrate Conturbia

Localizzazione

L'area comprende l'intero territorio della Riserva Naturale orientata di Bosco Solivo, che si estende immediatamente a sud dei Lagoni di Mercurago, in comune di Borgo Ticino.

Descrizione

L'area è quasi totalmente interessata dai depositi morenici wurmiani che costituiscono l'anfiteatro del Verbano, dando forma ad un paesaggio per lo più dolcemente ondulato. Caratterizzano morfologicamente il territorio i versanti del Motto Solivo, culminante a 377 m e digradante verso nord e nord/est ed il corso del Rio Norè, a monte denominato Fosso Rese. Dal punto di vista vegetazionale l'area è caratterizzata dalla presenza di numerose formazioni boschive quali: pineta di brughiera di Pino silvestre, quercocarpinetto dell'alta pianura, castagneto ceduo, alneto di Ontano nero, robinieto, rimboschimenti di Pino strobo. Insieme a queste differenti tipologie, riconoscibili nelle loro forme tipiche e floristicamente impoverite, si trovano le loro forme di transizione. Queste ultime sovente costituiscono un vero e proprio bosco misto di latifoglie in cui compare anche il Pino silvestre. Tra le specie floristiche di pregio spicca la presenza di *Juncus bulbosus*, *Rhynchospora alba*, *Asplenium trichomanes*, *Asplenium adiantum-nigrum* e *Gymnocarpium dryopteris*. L'avifauna nidificante comprende *Dryocopus martius*, *Dendrocopos minor* e numerose specie di rapaci diurni, tra i quali *Buteo buteo*, *Accipiter nisus* e *Accipiter gentilis*, mentre tra i mammiferi si segnalano *Capreolus capreolus*, *Sciurus vulgaris* e *Muscardinus avellanarius*.



TORBIERA DI AGRATE CONTURBIA

Codice: 05

Denominazione: Torbiera di Agrate Conturbia

Tematismi interessati: UC, M, FL, IN, ERP

Superficie: 84,1 ha

Aree protette: -

Siti Natura 2000: -

Comuni: Agrate Conturbia, Borgo Ticino

Localizzazione

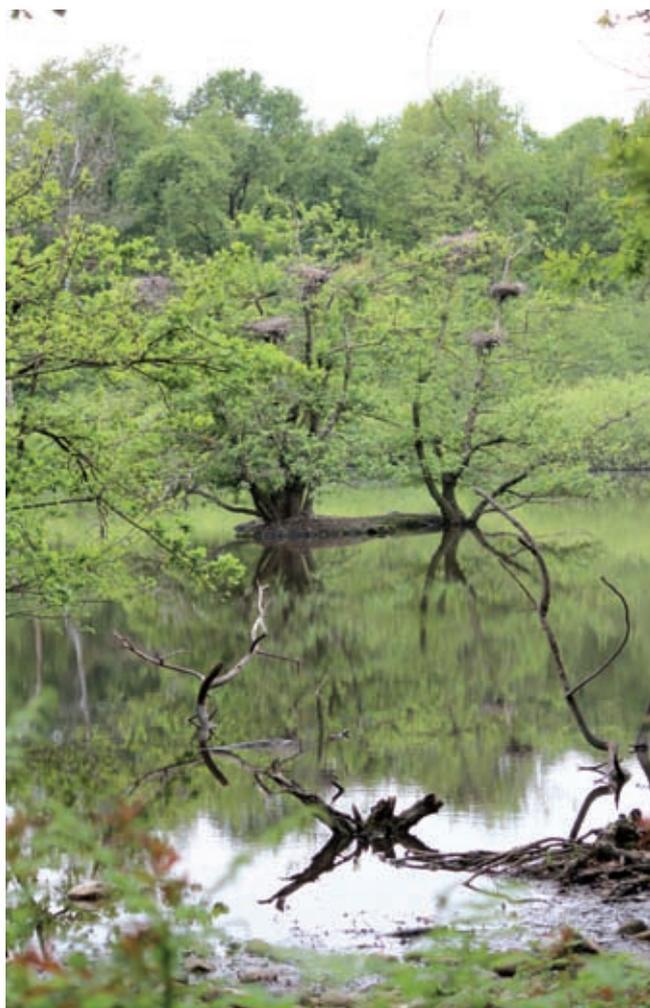
Area boscata localizzata in comune di Agrate Conturbia, comprensiva di zone umide (torbiere). L'area è compresa nel parco faunistico "La Torbiera".

Descrizione

La Torbiera di Agrate Conturbia è caratterizzata da boschi planiziali alternati da depressioni spesso occupate da alluvioni torbose, specchi d'acqua, piccoli torrenti, polle e altre raccolte d'acqua.

La flora è tipica dei boschi di latifoglie caducifoglie mesofile (querce) e delle zone umide. Le zone boschive, in cui *Quercus robur* è quasi sempre dominante, si alternano a prati umidi e zone destinate al pascolo. Nei quercei *Betula pendula* e *Castanea sativa* si localizzano nei tratti più aperti. Per quanto riguarda le zone umide, un grande valore floristico è dato dalla presenza di *Agrostis canina* e *Viola palustris*, specie legate agli ambienti torbosi dal significato di relitti microtermici, oltre a *Nymphaea alba*, *Rhynchospora alba*, *Utricularia australis* e *Drosera intermedia* e *D. rotundifolia*. Diverse specie del genere *Sphagnum* sono infine favorite dal microclima tipico della vegetazione di torbiera.

Area importante soprattutto per Odonati (11 specie, tra le quali *Libellula quadrimaculata*, *Somatochlora flavomaculata*, *Sympetrum sanguineum*) e Coleotteri (tra i quali *Lucanus cervus* e *Aegosoma scabricorne*). Sito idoneo ad ospitare il rarissimo odonato *Nehalonia speciosa*; si segnala la necessità di indagini per verificare la presenza di tale specie, che era storicamente presente in siti simili nella zona di Besnate (VA). E' stato recentemente effettuato un singolo sopralluogo che non ha portato ad osservazioni di presenza, ma il sito merita uno studio più approfondito.



ALTA VALLE DEL TORRENTE AGOGNA

Codice: 06

Denominazione: Alta valle del torrente Agogna

Tematismi interessati: UC, M, FL, IN

Superficie: 449,2 ha

Aree protette: -

Siti Natura 2000: -

Comuni: Miasino, Invorio, Gozzano, Briga Novarese, Borgomanero, Bolzano Novarese, Armeno, Ameno

Localizzazione

L'area comprende il tratto di torrente Agogna compreso tra l'Alto Vergante e Momo, e parte della relativa vallata.

Descrizione

Si tratta del settore meglio conservato del corso d'acqua, con acque di buona qualità e presenza di vegetazione ripariale a tratti significativa. L'area comprende anche vasti boschi di latifoglie, residue aree prative-pascolive, altri corsi d'acqua in buono-discreto stato di conservazione. L'area è importante per Odonati (*Calopteryx virgo*, *Cordulegaster boltonii*, *Cordulegaster bidentata*, *Onychogomphus forcipatus*, *Orthetrum albistylum*, *Sympecma fusca*), Lepidotteri (*Zerynthia polyxena*, *Apatura iris*, *Limenitis populi*) e Coleotteri (*Lucanus cervus*). Il sito è inoltre potenzialmente idoneo ad ospitare la rarissima *Oxygastra curtisii*. L'area riveste anche una certa importanza per la presenza di *Bythinella schmidtii*, interessante mollusco crenobio, tipico delle tazze sorgentizie ben conservate ma con spiccata tendenza a colonizzare l'intero reticolo idrico sotterraneo. Per quanto riguarda l'avifauna si segnalano numerose specie di Piciformi, tra i quali *Dryocopus martius*, *Picus viridis*, *Dendrocopos major*.



MONTE FALÒ

Codice: 07

Denominazione: Monte Falò

Tematismi interessati: UC, M, IN

Superficie: 131,5 ha

Aree protette: -

Siti Natura 2000: -

Comuni: Armeno.

Localizzazione

Il Monte Falò o Monte del Falò (1.081 m) è una montagna appartenente al gruppo del Mergozzolo nelle Alpi Pennine, localizzata immediatamente a sud-est della vetta del Mottarone, e noto localmente come “Le Tre Montagne”.



Descrizione

L'area si caratterizza per la presenza di vaste praterie sommitali, alternate a felceti e arbusteti. Alle quote più basse sono presenti boschi di latifoglie e conifere alternate a radure. Dal Monte Falò ha origine il Rio Rocco, affluente del torrente Agogna.

Gli ambienti aperti sono particolarmente importanti per l'avifauna nidificante, che comprende *Emberiza cia* e *Anthus trivialis*, mentre quelli boschivi ospitano *Lophophanes cristatus*, *Poecile palustris*, *Parus major*, *Cyanistes caeruleus*, *Sitta europaea* e Piciformi quali *Picus viridis* e *Dendrocopos major*, Lepidotteri Ropaloceri con specie di pregio quali *Apatura iris* e *Limenitis populi*, nonché il coleottero *Lucanus cervus*.



MOTTARONE

Codice: 08

Denominazione: Mottarone

Tematismi interessati: FL, IN, ERP

Superficie: 190,4 ha

Aree protette: -

Siti Natura 2000: -

Comuni: Armeno

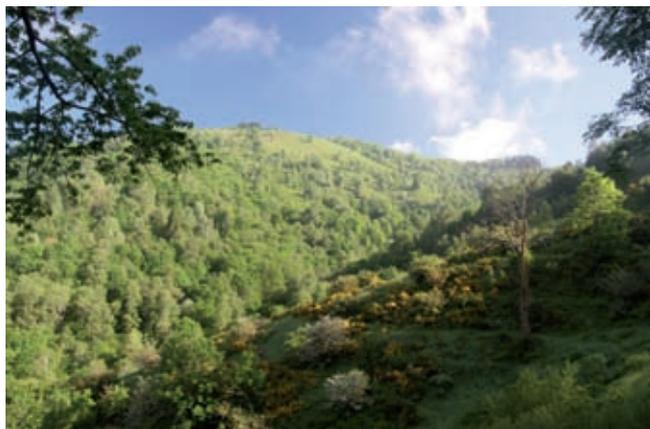
Localizzazione

L'area comprende il settore novarese della vetta del Monte Mottarone.

Descrizione

Versante meridionale del Mottarone, la cima più alta del gruppo del Mergozzolo. L'area comprende vaste aree prative, destinate a pascolo, alternate ad aree boscate dominate da latifoglie, con presenza di conifere. Per quanto concerne l'erpetofauna, l'area ospita *Rana temporaria* e si trova a breve distanza da un sito di presenza di *Zootoca vivipara*, localizzato nella limitrofa provincia del Verba-

no Cusio Ossola. Si suggeriscono indagini di campo finalizzate alla definizione dello status di presenza-assenza e distribuzione della specie nell'area. Lungo il versante occidentale dell'area, la presenza di corsi d'acqua è di grande importanza per alcune specie di Odonati, tra le quali in particolare *Oxygastra curtisii* e *Cordulegaster boltonii*. La lepidotterofauna comprende *Zerynthia polyxena* e *Apatura iris*, mentre tra i coleotteri si segnala *Lucanus cervus*. Per quanto concerne la flora, in località Alpe della Volpe si segnalano brughiere e torbiere impoverite con stazioni di specie di grande interesse quali *Juncus bulbosus*, *Viola thomasiana* e *Euphorbia carniolica*.



LAGO D'ORTA

Codice: 09

Denominazione: Lago d'Orta

Tematismi interessati: UC, M, FL, CEN

Superficie: 1.443,6 ha

Aree protette: -

Siti Natura 2000: -

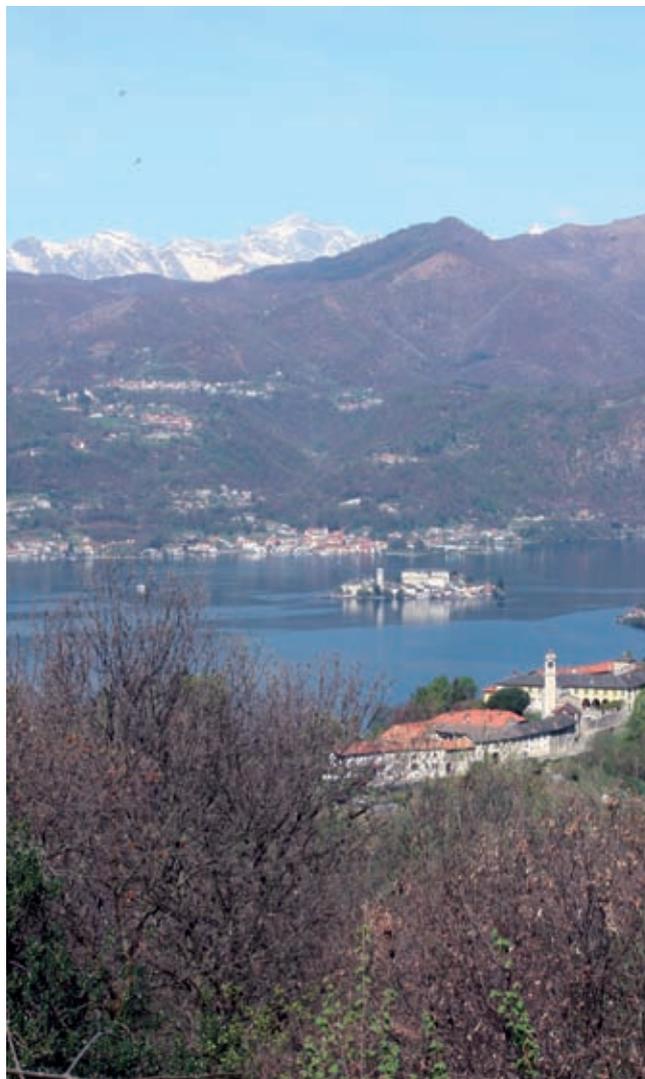
Comuni: San Maurizio d'Opaglio, Pettenasco, Pella, Orta
San Giulio, Miasino, Gozzano

Localizzazione

L'area comprende l'intero settore novarese del Lago d'Orta.

Descrizione

Lago fortemente soggetto a inquinamento industriale nel passato, successivamente sottoposto a interventi di recupero coordinati dal CNR – Centro Nazionale di Ricerche. Si presenta attualmente in buone condizioni chimiche, mentre da un punto di vista biotico è in fase di recupero. Gli ambienti perilacuali comprendono canneti relitti, di fondamentale importanza per la riproduzione di Pesci e Uccelli acquatici, e boschi igrofilo ad *Alnus glutinosa*, habitat prioritario secondo la Direttiva Habitat. Per quanto riguarda l'avifauna, l'area è di grande pregio per lo svernamento di uccelli acquatici di grande interesse conservazionistico quali *Podiceps nigricollis*, *Podiceps auritus*, *Somateria mollissima* e numerose specie di Anatidi. Lungo le sue rive sono inoltre presenti stazioni floristiche di specie inserite in liste di attenzione quali *Isoetes echinospora*, *Calamagrotis canescens*, *Euphorbia carniolica*.



TORRE DI BUCCIONE

Codice: 10

Denominazione: Torre di Buccione

Tematismi interessati: FL, CEN

Superficie: 32,5 ha

Aree protette: Riserva Naturale speciale Colle della Torre di Buccione

Siti Natura 2000: -

Comuni: Orta San Giulio, Gozzano, Bolzano Novarese

Localizzazione

L'area comprende la Riserva Naturale speciale Colle della Torre di Buccione, sita nel settore meridionale del Lago d'Orta.

Descrizione

Area boscata dominata dalla presenza di *Castanea sativa* ed altre latifoglie, che raggiunge le rive del lago d'Orta. L'area è di particolare interesse per la presenza, nel settore lungo il Lago d'Orta, di stazioni floristiche di specie inserite in liste di attenzione quali *Isoetes echinospora*, *Calamagrotis canescens*, *Euphorbia carniolica*. Le aree boscate risultano invece di particolare importanza per specie nidificanti quali *Dendrocopos major*, *Dendrocopos minor*, *Poecile palustris*, *Sitta europaea*, *Certhia brachydactyla*.



MONTE LOVAGNONE (SETTORE NOVARESE DEL MASSICCIO DEL MONTE FENERA)

Codice: 11

Denominazione: Monte Lovagnone (settore novarese del Massiccio del Monte Fenera)

Tematismi interessati: M, FL, IN

Superficie: 1.592,4 ha

Aree protette: Parco Naturale del Monte Fenera, Zona di Salvaguardia del Monte Fenera

Siti Natura 2000: IT1120003 Monte Fenera

Comuni: Prato Sesia, Maggiora, Grignasco, Cavallirio, Boca

Localizzazione

L'area comprende il settore novarese del Parco Naturale del Monte Fenera, designato anche come SIC. Il Monte Fenera è ubicato all'imbocco della Valsesia, a contatto con la pianura novarese e vercellese.

Descrizione

Il Parco del Monte Fenera è costituito per circa il 90% da boschi di latifoglie. La restante occupazione del suolo risulta costituita da coltivi per il 9% mentre le aree urbane rappresentano l'1%. Il complesso sedimentario del Monte Fenera è l'unico affioramento calcareo di una certa estensione presente nel Piemonte settentrionale; l'azione erosiva esercitata dalle acque sulle rocce calcaree ha generato caratteristiche forme carsiche epigee e ipogee, queste ultime rappresentate da grotte di notevole sviluppo. Le numerose

cavità presenti rivestono un grande interesse naturalistico per la presenza di una ricca fauna cavernicola, che include alcuni invertebrati endemici, tra i quali si segnalano il crostaceo isopode *Alpioniscus feneriensis* e quello anfipode *Niphargus puteanus*, i molluschi *Alzoniella feneriensis* e *Iglica pezzolii*, esclusivi delle acque sotterranee di questo massiccio, e lo pseudoscorpione *Chthonius doderoi horridus*. Per quanto riguarda la malacofauna epigea sono note 15 specie di molluschi tra cui *Chilostoma padanum*, endemico del Piemonte, dove è noto in meno di 5 località, e *Charpentiera thomasiana*, endemico del Piemonte settentrionale. Dal punto di vista vegetazionale si segnalano formazioni forestali a quercu-carpinetto con *Quercus robur* e la presenza di piccole zone umide e residue brughiere a *Molinia arundinacea*, che includono specie di pregio quali *Eleocharis carniolica*, *Gentiana pneumonanthe*, *Osmunda regalis*, *Carpesium cernuum*, *Adiantum capillus-veneris*, *Campanula bononiensis*, *Iris graminea*.



FIUME SESIA

Codice: 12

Denominazione: Fiume Sesia

Tematismi interessati: UC, M, FL, IN, ERP, CEN

Superficie: 4.303,1 ha

Aree protette: Parco Naturale delle Lame del Sesia

Siti Natura 2000: SIC-ZPS IT1120010 "Lame del Sesia e Isolone di Oldenico"

Comuni: Vicolungo, Sillavengo, San Nazzaro Sesia, Romagnano Sesia, Recetto, Prato Sesia, Mandello Vitta, Landiona, Grignasco, Ghemme, Casaleggio, Novara, Carpignano Sesia

Localizzazione

L'area comprende l'intera golena del fiume Sesia compresa in provincia di Novara.

Descrizione

Il sito comprende il greto e le rive del fiume Sesia compresi in provincia di Novara, e le limitrofe fasce boscate. Il Sesia possiede, infatti, un regime fluviale a carattere torrentizio ed opera un continuo rimodellamento dell'ambiente circostante. La vegetazione comprende boschi ripari a *Quercus robur* e foreste alluvionali a *Alnus glutinosa* e *Salix alba*, queste ultime classificate habitat prioritari dalla Direttiva Habitat. Il fiume mostra infatti un caratteristico andamento a canali anastomosati, con un'asta principale e una serie di rami secondari intervallati da ghiareti. Il greto e le rive del fiume sono colonizzati con difficoltà dagli arbusteti ripari a causa dell'irruenza

della corrente durante le piene; lungo le sponde e nelle lame si afferma una vegetazione eterogenea, composta da alberi ed arbusti. Nelle zone non più interessate dalla dinamica fluviale, i vecchi greti si trasformano in prati aridi ove il substrato è sabbioso-ciottoloso, e in formazioni ad alte erbe con arbusti, ove invece il substrato è più fertile. Tra la vegetazione forestale è presente quella dei boschi ripari a farnia e altre latifoglie, i saliceti ripari e le foreste alluvionali di ontano nero e salice bianco, queste ultime considerate habitat prioritario. Lungo i fossi e canali a lento corso la vegetazione acquatica conserva alcuni elementi floristici tra cui la rarissima *Isoetes malinverniana*, una pteridofita acquatica endemica della Pianura Padana al limite dell'estinzione. Numerose le specie entomologiche di interesse: il sito è una delle poche località piemontesi note di *Badister sodalis* e *Acupalpus maculatum*, coleotteri carabidi dei quali sono presenti in tutto circa 60 specie; inoltre è una delle prime località italiane note per gli imenotteri icneumonidi *Polyblastus tuberculatus*, *Eromenus bibulus*, *Eridolius rufilabris*, *Idryta sordida*, *Listrognathus mengersseni* e *Stilbops plementaschi*; l'imenottero braconide *Gnamptodon molestus* è stato descritto proprio per questa località. Tra i coleotteri si ricordano ancora *Cerambyx cerdo* e *Lucanus cervus*. Gli odonati sono rappresentati da circa 20 specie, tra cui merita menzione la grande e rara *Boyeria irene*, scoperta qui recentemente. Tra gli ortotteri, 27 specie, è segnalata una stazione isolata di *Odontopodisma decipiens insubrica* e alcune specie tipiche dei greti naturali, tra cui *Acrida ungarica*, *Xya variegata* e alcune specie della famiglia Tetrigidae. Ricco il popolamento di lepidotteri diurni; sono segnalate ben 50 specie tra le quali 3 di interesse comunitario: *Lycaena dispar*, *Callimorpha quadripunctaria* e *Zerynthia polyxena*. Per quanto concerne l'erpetofauna si segnala la presenza di *Emys orbicularis* e *Triturus carnifex*.



PIANO ROSA-BOSCO DELLA PANIGÀ-COLLINA DI BARENGO

Codice: 13

Denominazione: Piano Rosa-Bosco della Panigà-Collina di Barengo

Tematismi interessati: UC, M, FL, IN, ERP

Superficie: 3.546,9 ha

Aree protette: -

Siti Natura 2000: SIC IT1150007 “Baraggia di Piano Rosa”

Comuni: Sizzano, Romagnano Sesia, Ghemme, Fontaneto d’Agogna, Fara Novarese, Cureggio, Cavallirio, Cavaglio d’Agogna, Cavaglietto, Briona, Barengo

Localizzazione

L’area comprende il SIC “Baraggia di Piano Rosa” e le aree naturali o semi-naturali ad esso limitrofe.

Descrizione

Terrazzo alluvionale sulla sinistra idrografica del fiume Sesia, nell’alta pianura novarese. Il paesaggio è caratterizzato da prevalente copertura forestale, compo-

sta per la massima parte da quercu – carpinetu, mentre nella zone più umide si sviluppano formazioni ad *Alnus glutinosa*. La vegetazione a brughiera dominata dal brugo (*Calluna vulgaris*) e dalle molinie (*Molinia arundinacea* e *M. coerulea*) è relegata a superficie relitte con rada copertura a *Betula pendula*, *Quercus robur* e *Pinus sylvestris*. Dal punto di vista floristico spiccano invece le seguenti specie di pregio: *Carex hartmanii*, *Drosera intermedia*, *Eleocharis carniolica*, *Gentiana pneumonanthe*, *Rhynchospora fusca*, *Juncus bulbosus*, *Osmunda regalis*.

Per quanto concerne l’avifauna, si segnala quanto segue:

- nella Baraggia di Piano Rosa la presenza in periodo riproduttivo di *Pernis apivorus*, *Caprimulgus europaeus* e *Emberiza citrinella*;

- nella collina di Barengo la presenza in periodo riproduttivo di *Dryocopus martius*, *Dendrocopos minor* e *Lanius collurio* e in periodo invernale di *Lullula arborrea*.

Dal punto di vista entomologico si segnala la presenza di 17 specie di Odonati (tra i quali *Sympecma paedisca*), 74 specie di Coleotteri Carabidi (tra i quali *Pterosticus pedemontanus*, coleottero endemico di baragge e Prealpi novaresi e biellesi), 26 specie di Lepidotteri Ropaloceri (tra i quali *Coenonympha oedippus* e *Maculinea arion*).



TORRENTE AGOGNA (TRATTO PLANIZIALE)

Codice: 14

Denominazione: Torrente Agogna (tratto planiziale)

Tematismi interessati: UC, M, FL, IN, ERP, CEN

Superficie: 5.156,2 ha

Aree protette: -

Siti Natura 2000: -

Comuni: Vespolate, Vaprio d'Agogna, Suno, San Pietro Mosezzo, Novara, Nibbiola, Momo, Granozzo con Monticello, Fontaneto d'Agogna, Cureggio, Cressa, Cavaglio d'Agogna, Cavaglietto, Caltignaga, Borgomanero, Borgolavezzaro, Barengo

Localizzazione

L'area comprende il settore planiziale del torrente Agogna, da Borgomanero al confine meridionale della provincia.

Descrizione

Settore planiziale del torrente Agogna, comprensivo di un'area ricca di fontanili ben conservati, con acque pulite e fredde, importante per la presenza di stazioni di *Isoetes malinverniana*, localizzate nei fontanili, di crostacei freatici endemici e di 23 specie di Odonati (tra le quali *Calopteryx virgo*, *Cordulegaster boltonii*). Altre specie floristiche interessanti sono *Nymphaea alba*, *Nuphar luteum*, e *Myriophyllum spicatum*. Per quanto concerne l'avifauna nidificante si segnala la presenza di colonie di *Merops apiaster*, *Alcedo atthis*, *Caradrius dubius* e di Piciformi quali *Dendrocopos major* e *Picus viridis*. Tra le specie ornitiche svernanti spicca invece la presenza di *Botaurus stellaris*, *Casmerodius albus*, *Egretta garzetta* e *Circus cyaneus*. L'erpetofauna comprende invece *Lacerta bilineata*, *Triturus carnifex* e *Hyla intermedia*.



GARZAIE DI MORGHENGO E CASALEGGIO

Codice: 15

Denominazione: Garzaie di Morghengo e Casaleggio

Tematismi interessati: UC, ERP, CEN

Superficie: 983,0 ha

Aree protette: -

Siti Natura 2000: ZPS 150010 “Garzaie novaresi”

Comuni: San Pietro Mosezzo, Castellazzo Novarese, Casaleggio Novara, Caltignaga, Briona, Barengo

Localizzazione

L'area comprende le garzaie di Morghengo e di Casaleggio e coincide con la ZPS “Garzaie novaresi”.

Descrizione

Comprensorio di risaie che include bosco di alto fusto (robinia, pino strobo), in riserva di caccia. A Casaleggio bosco misto di Robinia e Farnia.

Le garzaie sono sito riproduttivo per numerose coppie di *Egretta garzetta*, *Ardea cinerea*, *Nycticorax nycticorax*. Nel sito è presente anche una coppia riproduttiva di *Ciconia ciconia*.



TORRENTE TERDOPPIO-BARAGGIA DI BELLINZAGO

Codice: 16

Denominazione: Torrente Terdoppio-Baraggia di Bellinzago

Tematismi interessati: UC, FL, IN, ERP, CEN

Superficie: 596,8 ha

Aree protette: -

Siti Natura 2000: SIC IT1150001 "Baraggia di Bellinzago"

Comuni: Trecate, Sozzago, Oleggio, Novara, Momo, Cerano, Cameri, Caltignaga, Bellinzago Novarese

Localizzazione

L'area comprende un tratto planiziale del torrente Terdoppio e la baraggia di Bellinzago Novarese.

Descrizione

Il sito include formazioni forestali rappresentate da quercocarpineti con *Quercus robur* e formazioni ripariali lungo il torrente Terdoppio. Il corso d'acqua presenta nella parte a monte buone caratteristiche ambientali mentre nella parte a valle riceve scarichi civili e industriali e rettifiche del corso, protezioni spondali che ne diminuiscono la qualità. Nelle aree di baraggia si segnala la presenza di piccole zone umide e residue brughiere a *Molinia arundinacea*.

Tra le specie di maggiore pregio floristico si segnalano *Eleocharis carniolica*, *Peplis portula*, *Rosa gallica*. L'entomofauna comprende specie di grande interesse conservazionistico quali *Pterosticus pedemontanus*, Coleottero endemico di baragge e Prealpi novaresi e biellesi, *Sympecma paedisca*, odonato inserito nella Lista rossa nazionale, e *Coenonympha oedippus*, lepidottero strettamente legato agli ambienti di brughiere. L'avifauna comprende specie di interesse comunitario quali *Dryocopus martius*, *Circus pygargus*, *Falco vespertinus*, mentre nel corso del torrente Terdoppio si segnala la presenza di *Cottus gobio*, *Leuciscus souffia*, *Barbus plebejus* e *Barbus caninus*.



CANALE CAVOUR

Codice: 17

Denominazione: Canale Cavour

Tematismi interessati: IN, ERP, CEN

Superficie: 58,9 ha

Aree protette: -

Siti Natura 2000: -

Comuni: Vicolungo, San Pietro Mosezzo, Recetto, Novara, Galliate, Cameri, Biandrate

Localizzazione

L'area comprende l'intero tratto di Canale Cavour compreso nel territorio novarese.

Descrizione

Canale di irrigazione che attraversa la pianura novarese da Ovest a Est, importante corridoio ecologico tra i fiumi Sesia e Ticino. L'area è di particolare importanza come habitat soprattutto per numerose specie di Odonati, alcune delle quali di interesse comunitario (*Ophiogomphus cecilia*, *Gomphus flavipes*), oltre a specie quali *Calopteryx virgo*, *Calopteryx splendens*, *Platynemis pennipes*, *Somatochlora metallica*, *Sympetma fusca*, *Sympetrum sanguineum*, *Sympetrum striolatum*. Pur rappresentando un tipico canale irriguo utilizzato per le risaie, il Canale Cavour presenta una fauna odonatologica ricca e variegata, dato che le specie di acqua corrente vi si riproducono e che gli adulti stazionano presso la vegetazione di ripa e presso i pochi tratti arborei ancora presenti.



ROGGIA BIRAGA

Codice: 18

Denominazione: Roggia Biraga

Tematismi interessati: IN, ERP, CEN

Superficie: 27,3 ha

Aree protette: -

Siti Natura 2000: -

Comuni: Vicolungo, Sillavengo, San Pietro Mosezzo, Novara, Mandello Vitta, Landiona, Granozzo con Monticello, Casalino, Biandrate

Localizzazione

L'area comprende l'intero corso della roggia Biraga, localizzata nel settore sud-occidentale della provincia di Novara.

Descrizione

La roggia presenta un corso d'acqua naturaliforme, anche se con lunghi tratti di sponda cementificati, con vegetazione ripariale. Si tratta di un corso d'acqua importante soprattutto per numerose specie di Odonati, alcune delle quali di interesse comunitario (*Ophiogomphus cecilia*, *Gomphus flavipes*).

Si suggerisce il monitoraggio dell'impatto delle pratiche di gestione dei corsi d'acqua sugli Odonati, con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario (in particolare la pulizia del fondo sabbioso con mezzi meccanici tipo ruspe ha un impatto notevole sulla sopravvivenza della popolazione larvale).



PALUDE DI CASALBELTRAME

Codice: 19

Denominazione: Palude di Casalbeltrame

Tematismi interessati: UC, IN, ERP

Superficie: 651,1 ha

Aree protette: Riserva Naturale speciale della Palude di Casalbeltrame

Siti Natura 2000: SIC IT1150003 “Palude di Casalbeltrame”

Comuni: Casalino, Casalbeltrame, Biandrate

Localizzazione

L'area comprende l'omonimo SIC, che include la Riserva Naturale, posta a circa 3 km dal centro urbano di Casalbeltrame, circa a mezza strada fra Novara e Vercelli, e le aree limitrofe.

Descrizione

L'origine della palude è artificiale, in quanto l'area fu coltivata fino al 1964. Una porzione limitata di questo ex-coltivo, soggetta a impaludamento e ristagno a causa della falda freatica molto superficiale, fu estesa al fine di creare una “tesa” per la caccia all'avifauna acquatica, e

divenne in seguito una vera e propria oasi naturalistica. Tra le specie arboree è da sottolineare la presenza di *Salix cinerea*, *Salix alba* e *Populus alba*, che formano ridotti popolamenti che costituiscono un habitat di interesse comunitario. L'area è di grande importanza soprattutto per l'avifauna (l'area è sito di svernamento per *Milvus milvus*, *Casmerodius albus*, *Egretta garzetta*, *Circus cyaneus*, *Falco columbarius*) e per specie di grande interesse conservazionistico tra gli Odonati (si segnalano in particolare *Sympecma paedisca*, *Sympetrum depressiusculum*, *Ophiogomphus cecilia*).



RISAIE TRA CASALINO E GRANOZZO

Codice: 20

Denominazione: Risaie tra Casalino e Granozzo

Tematismi interessati: FL, ERP, CEN

Superficie: 49,3 ha

Aree protette: -

Siti Natura 2000: -

Comuni: Casalino

Localizzazione

L'area comprende un settore di risaie localizzato a nord-ovest di Novara.

Descrizione

Area coltivata a risaia, particolarmente importante per la presenza di stazioni di *Marsilea quadrifolia*.



QUARTARA-GARBAGNA

Codice: 21

Denominazione: Quartara - Garbagna

Tematismi interessati: UC, M, IN, ERP, CEN

Superficie: 729,3 ha

Aree protette: rientra in parte nell'Area di salvaguardia Ambientale "Campo della Battaglia della Bicocca".

Siti Natura 2000: -

Comuni: Novara, Nibbiola, Garbagna Novarese

Localizzazione

Area localizzata a sud dell'abitato di Novara, soggetto a vaste piantumazioni nell'ambito di fondi comunitari.

Descrizione

Si tratta di un'area con buon livello di naturalità sita a sud di Novara, isolata nell'ambito delle coltivazioni risicole. L'area rappresenta uno dei pochi lembi di pianura non intaccata dalla coltivazione intensiva del riso, grazie alla conformazione del terreno che presenta piccoli rilievi semicollinari. Tra le specie di maggiore pregio si segnala *Triops cancriformis*, un Crostaceo Notostraco noto localmente come "Coppetta del riso", una volta utile nella coltivazione del riso in quanto, quando questa avveniva ancora attraverso il trapianto delle piante già cresciute, il *Triops* evitava la crescita di piante infestanti smuovendo il fondo ed evitando la crescita di altre piante che non fossero il riso. Nell'attuale coltivazione risicola il *Triops* è invece divenuto un nemico da eradicare, dato che ora il riso viene seminato e la presenza del Crostaceo porta allo scalzamento del seme. Per l'area sono inoltre note 18 specie di Odonati, tra le quali si segnalano *Calopteryx splendens*, *Crocothemis erythraea*, *Orthetrum albystilum*, *Platycnemis pennipes*, *Sympetma fusca*, *Sympetrum pedemontanum*.



RISAIIE DI SOZZAGO E TÒRNACO

Codice: 22

Denominazione: Risaie di Sozzago e Tòrnaco

Tematismi interessati: UC, IN, ERP, CEN

Superficie: 3.643,0 ha

Aree protette: -

Siti Natura 2000: -

Comuni: Trecate, Tòrnaco, Terdobbiate, Sozzago, Novara, Garbagna Novarese, Cerano

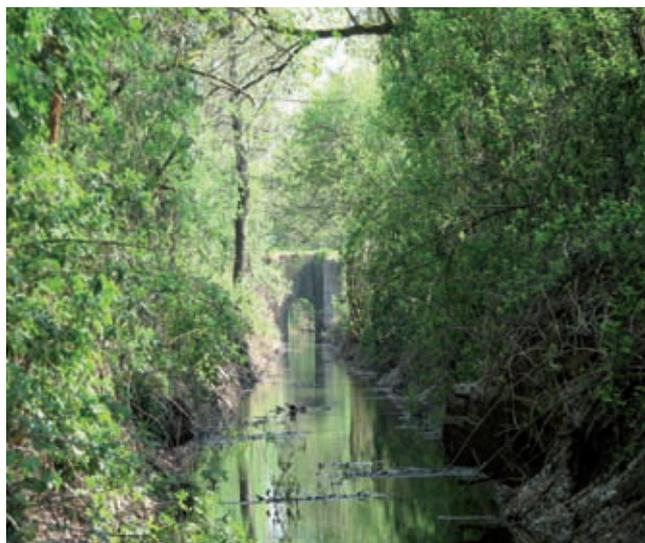
Localizzazione

Area risicola localizzata nel settore sud-occidentale della provincia di Novara.

Descrizione

Area risicola che presenta una elevata ricchezza di biodiversità, con presenza di ben 20 specie di Odonati, alcune delle quali di interesse comunitario (*Gomphus flavipes*, *Ophiogomphus cecilia*), nonché del crostaceo *Triops cancriformis*, noto localmente come “Coppetta del riso”, una volta utile nella coltivazione del riso in quanto, quando questa avveniva ancora attraverso il trapianto delle piante già cresciute, evitava la crescita di piante infestanti smuo-

vendo il fondo al passaggio, evitando la crescita di altre piante che non fossero il riso. Nell'attuale coltivazione risicola è invece divenuto un nemico da eradicare, dato che ora il riso viene seminato e la presenza del Crostaceo porta allo scalzamento del seme. L'area è altresì di grande importanza per l'avifauna nidificante (*Botaurus stellaris*, *Vanellus vanellus*, *Himantopus himantopus*), migratrice (*Philomachus pugnax*, *Tringa glareola*, *Recurvirostra avosetta*, *Limosa limosa*) e svernante (*Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*).



BIOTOPI DI BORGOLAVEZZARO

Codice: 23

Denominazione: Biotopi di Borgolavezzaro

Tematismi interessati: UC, M, FL, IN, ERP, CEN

Superficie: 281,4 ha

Aree protette: -

Siti Natura 2000: IT1150005 Agogna Morta

Comuni: Borgolavezzaro

Localizzazione

Sistema di aree naturali localizzate all'estremità meridionale della provincia di Novara, in comune di Borgolavezzaro, in una vasta area di pianura ove l'elemento dominante del paesaggio è l'ambiente di risaia. Si tratta di aree derivanti da interventi di tutela o di ripristino a cura dell'associazione Burchvif: Agogna Morta, Campo della Sciura, Campo della Ghina, Campo del Munton. L'Agogna Morta è stato designato quale SIC.

Descrizione

L'Agogna morta è una lanca del torrente Agogna, rimasta isolata dall'attuale corso del fiume in seguito alle opere di rettifica dell'alveo effettuate nella metà degli anni '50. Sui terreni del meandro abbandonato e sulle sue rive ha preso l'avvio, nel 1991, un progetto di ripristino della vegetazione della zona umida e dell'antico bosco di pianura. Il Campo della Ghina consiste in un mosaico di micro habitat caratteristici dell'antica Pianura Padana. Il Campo della Sciura è un dosso o "sabbione" di modellazione eolica sul quale l'associazione sta realizzando la ricostruzione dell'originario querceto a farnia e, in un'area vicina, di una grande zona umida. Il Campo del Munton è uno degli ultimi dossi di formazione alluvionale dove si vuole conservare la morfologia e riportare la vegetazione dell'antico bosco di pianura. Vi è stato realizzato uno stagno.

Nel suo insieme si tratta di un sistema di aree di grande importanza per 25 specie di Odonati (ad es. *Oxygastera curtisii*, *Cordulegaster boltonii*, *Calopteryx virgo*, *Sympecma fusca*), 22 specie di Lepidotteri Ropaloceri (tra le quali *Lycaena dispar*, *Zerynthia polyxena*) e Coleotteri (*Lucanus cervus*, *Carabus clathratus*, *Oryctes nasicornis*). La flora comprende inoltre specie di interesse conservazionistico quali *Iris sibirica*, *Nymphaea alba*, *Thelypteris palustris*, *Osmunda regalis*.

